



Il settimo sentimento

di Franco Dionesalvi

Faccio la conta dei sentimenti.
Hanno mille volti, altrettanti contrari,
e si adattano a circostanze infinite,
ma, decomposti e filtrati negli elementi base,
sono sei, soltanto,
o al massimo sette.
Uno è l'amore, per mamme figli e gatti
patria compagni amanti ed ideali
per se stesso e per Dio,
e due è la tenerezza,
che ha un altro odore, se solo la provate,
tre la pietà.
Quattro la contentezza,
che è il crepitio, il diavoletto infante;
altra è la gioia,
che è uno spazio, non una corrente.
Cinque la sofferenza, questa pure
Intesa come sberla;
il dolore è vegliare l'erosione,
è essere piano.
Sesta è la paura,
che sa ammalignarsi in angoscia
in prigionie di mura;
o sa soffiare nel capo dei bambini
deragliati nel vuoto.
Ed avremmo finito,
ma ce n'è uno,
l'intraducibile saudade,
che sarebbe un composto un po' di tutti,
e dunque non sarebbe base pura.
Ma parrebbe per altri testimoni
essere quello il sentimento primordiale
e gli altri sei rispetto ad esso
elettroni smarriti.

Da L'ESISTENZA DEI PICCOLI ANIMALI Edizioni del Leone, Venezia 1994